

CORSO Quid

LINEE-GUIDA PER IL TUTORATO DELLA II ANNUALITÀ

Il annualità - Progettare per insegnare

Il secondo anno dell'attività di tutorato intende continuare il percorso organico già iniziato nel primo anno focalizzandosi su aspetti di approfondimento e implementazione nella pratica didattica di strumenti e strategie discussi ed acquisiti nella prima annualità.

Obiettivo Primario (dell'intero percorso QUID):

Diventare attori attivi e promotori di un processo di cambiamento culturale e radicale di (ri-) valorizzazione della qualità della didattica tramite un rinnovato e condiviso senso di responsabilità e di "prima" missione del docente universitario. Tale obiettivo si declina in una attività di analisi, valutazione, progettazione e sperimentazione "di frontiera", finalizzato a rispondere alle sfide della didattica per il prossimo futuro, coerentemente con gli obiettivi della didattica di Ateneo, con i principi e le linee guida espressi nel [Rome Communiqué 2020](#), emanato dalla Conferenza dei Ministri dei Paesi aderenti all' EHEA (European Higher Education Area), per il rafforzamento della dimensione sociale e l'inclusività nella formazione superiore, compresi i principi che informano l'[Alleanza CIVIS](#) (Europe's Civic University Alliance) cui Sapienza aderisce.

Obiettivi formativi specifici della II annualità

(Ri)progettare obiettivi, contenuti, struttura/organizzazione/tempistica, e modalità di insegnamento e verifiche di apprendimento degli insegnamenti, con particolare attenzione alle esigenze della propria macro area scientifica, a partire da un'analisi critica su:

- a. pratiche didattiche condivise;
- b. pratiche di valutazione formativa dell'apprendimento e dell'insegnamento;
- c. connettere l'esperienza didattica maturata con le attività di ricerca scientifica ed eventualmente con la terza e quarta missione;
- d. sviluppare una rete di supporto e collaborazione tra ricercatori sul tema della didattica;
- e. connettere l'esperienza didattica maturata nell'esperienza Quid con la crescita della cultura organizzativa orientata alla didattica nell'ambito dei Corsi di Studio, dei Consigli di Area, dei Dipartimenti.

Modalità di svolgimento

Le attività della seconda annualità sono dedicate all'analisi critica di tematiche che investono sempre di più la didattica e che impattano sui bisogni formativi degli studenti e delle studentesse in aula.

Nello specifico, terminata l'esperienza condivisa in piccoli gruppi del primo anno, nella seconda annualità, si lascia un più ampio spazio di autonomia ai corsisti, pur prevedendo momenti di confronto istituzionali con i responsabili e garantendo la massima disponibilità di interlocuzione e di supporto da parte dei tutor nonché del Gruppo di Lavoro tutto.

Durante il percorso si richiede ai corsisti di approfondire la riflessione individuale su uno dei temi di riflessione che sono proposti dal Quid in occasione dell'avvio della seconda annualità, come risultato sia di riflessioni collegiali sviluppate negli anni precedenti, sia delle indicazioni provenienti dalla comunità scientifica nazionale e internazionale. La riflessione individuale deve tenere conto della propria esperienza didattica

maturata sino a questo momento, delle peculiarità disciplinari, ma anche della più estesa letteratura nazionale e internazionale in materia di innovazione e qualità della didattica.

Dopo una prima riflessione individuale, i corsisti parteciperanno a un momento di briefing con i colleghi che stanno approfondendo la medesima tematica, sotto la supervisione di un tutor, e contribuiranno alla stesura collettiva di un documento riflessivo finale che sarà discusso al termine della seconda annualità.

Le attività della seconda annualità sono concentrate nell'arco di un semestre (gennaio-giugno) e prevedono:

1. Riflessione individuale e stesura di una breve sintesi delle principali considerazioni individuali (1 pagina).
2. Due incontri con tutor e colleghi per discutere di temi didattici e del loro futuro sviluppo applicativo nella didattica di Sapienza e per verificare lo stato di avanzamento dei lavori, insistendo sulla riprogettazione del proprio insegnamento, anche sullo sfondo di una più ampia omogeneità disciplinare, e sulla scrittura del Syllabus, con una particolare attenzione all'impatto dell'innovazione didattica nella concreta strutturazione dei corsi di studio e dei consigli di area didattica;
3. Co-creazione di un documento riflessivo finale che riporti le considerazioni su cui i colleghi convergono rispetto al tema oggetto di approfondimento. Questo materiale potrebbe essere un valido supporto per i nuovi docenti degli anni a venire (che continuerebbero a integrarlo e a migliorarlo con esercizi, ulteriori sperimentazioni di tecniche didattiche, esempi ed approfondimenti) e costituire nel tempo un repertorio di riferimento per tutta la Sapienza. Inoltre, i documenti conclusivi potranno essere portati all'attenzione della governance, soprattutto qualora trattino e cerchino di risolvere possibili criticità di Ateneo.

A fine semestre, il Corso si conclude con la discussione collegiale a partire dalla presentazione della relazione finale. Tale relazione viene discussa alla presenza dei responsabili e dell'intero gruppo QuID in una giornata conclusiva che, indicativamente, si tiene tra fine giugno e la prima metà di luglio.

Modalità di presentazione

Durante il primo incontro collegiale, previsto nel mese di marzo, ogni corsista riporta al gruppo QuID supervisionato da un tutor le principali riflessioni emerse in relazione alle proprie specificità disciplinari. Il format della presentazione è a libera scelta. Il corsista avrà a disposizione un massimo di 5 min. per l'esposizione delle sue considerazioni (riportate nella pagina di considerazioni individuali) cui segue una discussione collegiale. Obiettivo dell'incontro è quello di individuare punti di convergenza e di divergenza che possono essere sviluppati nel documento finale. Al termine dell'incontro, con il supporto dei tutor, viene organizzata l'attività di stesura condivisa del documento finale.

Il secondo incontro collegiale è previsto nel mese di maggio, per verificare lo stato di avanzamento del lavoro co-creativo, finalizzato a predisporre la sua ultimazione e a organizzare la presentazione finale.

Il documento riflessivo collegiale, frutto del lavoro co-creativo, deve essere consegnato al QuID almeno 15 giorni prima della discussione.

La struttura del documento co-creato può coincidere con quella di un articolo scientifico, senza limitazioni di parole. Può avere un formato teorico, empirico o sperimentale.

ELENCO DELLE TEMATICHE PROPOSTE

- A. L'impatto della digital transformation nella didattica universitaria: valutazioni, limiti e opportunità.
- B. Il ruolo delle tecnologie educative emergenti (ad esempio, Intelligenza Artificiale, Realtà Virtuale, Realtà Aumentata) e la loro applicazione nella formazione universitaria. Problematiche e opportunità.
- C. L'integrazione dei moduli di docenza (soprattutto nei corsi integrati). Modelli e modalità di coordinamento trasversale e longitudinale nel percorso formativo del corso di studio.
- D. L'orientamento all'interdisciplinarietà per lo sviluppo delle competenze.
- E. Teaching assistant. La squadra dei docenti nei modelli internazionali e suggerimenti per la realtà italiana.
- F. Il Patto Formativo e la Valutazione certificativa e non certificativa.
- G. La relazione docente/discente (in aula e oltre l'aula) e l'assunzione di coscienza dei ruoli. Nuove prospettive ed implementazioni pratiche.
- H. La relazione virtuosa tra didattica e ricerca. Prospettive future, applicazioni pratiche e valore dell'interdisciplinarietà.